

VI 368

Villa Pigafetta, Arnaldi, Salvi, Camerini

Comune: Mossano

Frazione: Mossano

Località: Montruglio

Via Montruglio, 9

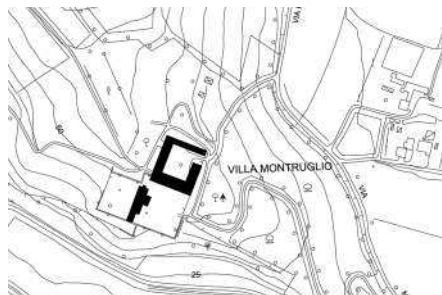
Irvv 00001490

Ctr 125 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1969 / 01 / 27

Dati catastali: F. 6, SEZ. A, M. 24 / 25 / 26
/ 27



Il complesso si trova poco dopo Longare, lungo la strada fra Vicenza e Noventa. È organizzato intorno a una corte quadrata, il cui lato occidentale è occupato dalla villa e quello settentrionale dalla barchessa con retrostante corte rustica; sulla testata meridionale della villa è addossata l'antica cappella, ora biblioteca. Il corpo padronale, a pianta rettangolare, è composto da un piano rialzato, piano nobile e mezzanino. La facciata orientale, verso la corte, è organizzata gerarchicamente in tre settori. Una scalinata di pochi gradini porta dalla corte al livello di una terrazza balaustrata davanti al settore centrale della fac-

ciata, su cui si aprono cinque assi di finestre. Quella centrale del piano terra e le tre del primo piano, collegate da un unico balcone balaustrato, sono centinate, le altre rettangolari. Illuminano il sottotetto cinque basse aperture. Completa il settore centrale un alto frontone mistilineo con stemma al centro, sormontato e affiancato da varie statue, sia ritte che sdraiate, attribuite a Orazio Marinali (Maccà 1813a). Ognuna delle ali ha invece tre finestre per piano, di cui quelle centrali del piano terra e primo piano, centinate e balaustrate, le laterali rettangolari. Il prospetto posteriore, che dà su un giardino priva-

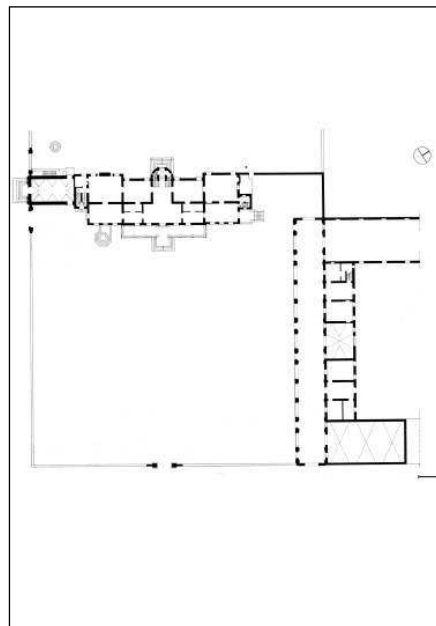


to con fontana, presenta il settore centrale arretrato, con al centro un volume aggettante semicilindrico, alto due piani, con copertura autonoma che contiene il vano scale. Oltre la cornice di gronda sporgono due grandi canne fumarie.

L'interno si presenta articolato in un atrio a "T" nel piano rialzato, cui corrisponde un salone al piano nobile. Sul fondo i due ambienti sono collegati da una scala a doppia rampa convergente, a impianto curvilineo, con soffitto decorato da stucchi.

La decorazione pittorica del salone, a finte architetture, tendaggi, paesaggi, trofei e vasi, è opera di

Paricolare della barchessa (Fototeca CISA)
Prospetto della barchessa sul giardino (F.P.)
Pianta del piano terra (Cevese 1971)



346

Francesco Aviani, siglata e datata 1714, mentre il pavimento è in terrazzo color verde.

L'imponente barchessa, che si allunga sul lato settentrionale della corte, ha portico ad arcate in bugnato rustico, il cui ritmo è interrotto, al centro e alle estremità, da intercolumni più stretti contenenti aperture rettangolari, che formano tre serliane dissociate, evidenziate da frontoni triangolari. La porzione superiore di ogni arco è tamponata e traforata da una finestra a trifoglio.

Bressan (*Studi*, ms) indica come data di costruzione il 1659, pur attribuendo la villa a Francesco Muttoni. Cevese (1971) suggerisce invece il nome di Antonio Pizzoccaro e ipotizza un intervento successivo, collocabile al secondo decennio del Settecento, come indicherebbe sia la data degli affreschi che il millesimo 1714 o 1715, un tempo leggibile su una vera da pozzo, di Francesco Muttoni cui spetterebbero la barchessa, la cappella e il frontone mistilineo del corpo padronale. Questi ultimi interventi sarebbero stati commissionati dagli Arnaldi che acquistarono la villa seicentesca dalla famiglia Pigafetta.

Dagli Arnaldi il complesso passò ai Salvi che, estintisi, cedettero la villa al Comune di Vicenza; i Camerini la acquisirono nel 1874.

Grazie ai restauri eseguiti tra gli anni 1994 e 1997, la villa è stata riqualificata. Parte del corpo padronale è ancora destinato ad abitazione, mentre gli ambienti di rappresentanza ospitano ricevimenti ed eventi; nella barchessa hanno sede gli uffici dell'azienda agricola Montruglio sas di Paolo Fulceri Camerini.

Ingresso al piano terra (F.P.)
Salone al piano nobile (F.P.)

